Anno XLV - N. 134

ABBONAMENTI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 17 maggio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso la ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali.

Conto corrente con la posta

CAMERA DEI DEPUTATI

Le dichiarazioni del Ministro della Giustizia

ROMA, 16. — Pres. Marcora.

Seguita la discussione del bilancio della Grazia e Giustizia.

Amici Giovanni richiama l'attenzione del Guardasigilli sul ritardo del promesso miglioramento al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Finocchiaro Aprile, Ministro Guardasigilli, dopo aver ringraziato tutti gli oratori che presero parte alla discussione, in particolar modo il relatore della Giunta del bilancio, rileva anzitutto l'importanza del problema che ha tratto all'amministrazione della giustizia, compiacendosi intanto di constatare che le condizioni morali e materiali della magistratura sono molto migliorate in conseguenza di leggi che si propone di eseguire scrupolosamente. Aggiunge che queste condizioni debbono essere considerate con la maggior serenità da ogni parte e che se il ministro ha l'obbligo assoluto di tutelare l'indipendenza e il prestigio dei magistrati, questi debbono trovare nella loro coscienza il sentimento e la forza di compiere il loro dovere.

La politica ecclesiastica

Quanto alla così detta politica ecclesiastica ripete che il programma del Governo consiste nel mantenere inviolata insieme al rispetto pel sentimento religioso la sovranità dello Stato; il che si ottiene difendendo lo Stato medesimo contro manifestazioni e contro invadenze illegittime e mantenendo rigorosa l'osservanza delle leggi.

Dichiara perciò che eserciterà la più oculata vigilanza sulla ricostituzione di enti religiosi per mezzo di finzioni legali, sull'ordinamento dei seminari dal punto di vista degli studi e dell'igiene, sull'amministrazione della proprietà ecclesiastica. Aggiunge a questo proposito essere necessario provvedere alla sistemazione del bilancio del fondo dei culti e ad un riordinamento degli economati nel senso di riformare l'indirizzo e renderne più spedito il funzionamento.

Il divorzio

Concorda pienamente per considerazioni giuridiche e sociali sull'opportunità di una legge sul divorzio e studierà il problema insieme a quelli dei figli naturali, della delinquenza infantile, della precedenza del matrimonio civile, dei diritti delle donne sedotte, della diffamazione, dei diritti di cittadinanza, inspirandosi solamente al criterio degli interessi sociali.

Conclude invocando per la esecuzione dei suoi propositi la cooperazione del Parlamento ed augurando sia possibile per questa via provvedere degnamente ai desideri del paese. (*Vive approvazioni*).

Calisse e *Dentice* fanno raccomandazioni.

La seduta termina alle 11.55.

Il bilancio dell'agricoltura

(*Seduta pomeridiana*)

ROMA, 16. — Pres. Marcora.

Si svolgono le interrogazioni.

Seguita la discussione del bilancio dell'Agricoltura.

Casciani, relatore, rivolto il saluto augurale al nuovo Ministro segnala il sensibile progressivo aumento degli stanziamenti del bilancio che è ormai condizione da far fronte alle esigenze dei trattati di commercio si potranno dei vari servizi.

Osserva che alcune leggi speciali importeranno ulteriori aumenti di questo bilancio che nel prossimo esercizio supera i 40 milioni.

Prima di chiedere dunque nuovi fondi occorre provvedere al riordinamento dei servizi per guisa che l'organismo centrale risponda più efficacemente alle sue funzioni.

Agli oratori che hanno invocato maggior tutela dell'industria nazionale osserva che a non lontana scadenza dei trattati di commercio si potranno creare condizioni migliori alle nostre esportazioni; è perciò favorevole alla avocazione al Ministero di Agricoltura dei servizi e trattati commerciali.

Conclude affermando il continuo progresso del nostro paese. Segnala il sensibile aumento dei risparmi anche nelle provincie meno floride. Avverte che a questo contribuiscono notevolmente le rimesse degli emigranti ai quali pertanto rivolge un saluto in nome della Patria.

Niccolini, *Vaccaro*, *Longinotti*, *Mancini*, *Canepa*, *Astengo* ed altri ritirano i loro ordini del giorno. Si passa all'esame dei capitoli.

Si approvano i capitoli fino al 77.

Di San Giuliano comunica per notizia il testo di sei convenzioni firmate all'Aja fra l'Italia ed altri Stati.

Le feste patriottiche di Catania

Pres. annuncia che il 30 corrente avrà luogo in Catania l'inaugurazione del monumento ad Umberto I. Poichè la camera è stata invitata alla cerimonia inaugurale propone che essa sia rappresentata dai deputati della città e provincia di Catania, ai quali si unirà personalmente qualche membro della presidenza. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 19. Domani seduta pubblica alle 10 e alle 14.

Nuove interrogazioni

ROMA, 16. — L'on. Alfredo Baccelli ha chiesto di interrogare il ministro degli Affari Esteri sull'ingiustificata avversione di alcune autorità ottomane contro l'Italia.

L'arrivo della missione spagnuola

ROMA, 16. — Molta folla gremisce le adiacenze della stazione attendendo il treno recante la missione spagnuola che porta al Re le insegne di colonnello del reggimento *Savoia*.

Si notano fra i presenti il prefetto di palazzo conte Giannotti, il sottosegretario alla Guerra Mirabelli, l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Spagna, il personale dell'Ambasciata, il generale Frugoni, l'ammiraglio. Amero d'Aste Stella, il Prefetto, gli assessori comunali Caretti e Gamond, molti ufficiali che parteciparono al concorso ippico.

Alle 10.29 giunge il treno. Mentre le musiche suonano l'inno spagnuolo discendono il capitano generale Primo de Rivera e gli altri componenti la missione. Il conte Giannotti dà alla missione il benvenuto a nome del Re e presenta quindi le autorità.

Poi il generale De Rivera presenta a Giannotti i componenti la missione. Il capo di Gabinetto agli Esteri Farciotti saluta la missione.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore la missione è salita sulle carrozze di corte e si è recata al Grand Hotel. Le truppe erano schierate in piazza della Stazione.

La partenza della Delegazione di Parigi

ROMA, 16. — Stamane alle 9 la delegazione municipale di Parigi è partita per Firenze salutata alla stazione da Nathan, dagli assessori, dai consiglieri comunali. Al momento della partenza i delegati francesi gridarono: Viva Roma! Viva l'Italia! I consiglieri comunali risposero: Viva Parigi! Viva la Francia!

FIRENZE, 16. — Alle 14.30, provenienti da Roma giunsero i consiglieri municipali di Parigi col presidente del Consiglio municipale. Furono ricevuti dal Sindaco, dagli assessori, da alcuni consiglieri comunali. Si offersero splendidi mazzi di fiori alle signore dei consiglieri parigini. Poi in automobile gli ospiti furono accompagnati agli alberghi messi a loro disposizione dalle autorità comunali.

L'"Avanti" va definitivamente a Milano

ROMA, 16. — Sabato scorso è stato firmato a Milano il contratto fra Pompeo Ciotti, segretario della direzione del partito socialista, quale rappresentante e delegato della direzione del P. S. I. e la nuova *Società Editrice Socialista*, per il trasporto a Milano dell'*Avanti!*

Questa Società è composta con le azioni acquistate dalle cooperative e dalle organizzazioni proletarie dell'Emilia, della Liguria e della Romagna.

In base al contratto, al Congresso del partito è lasciata la facoltà di nomina del direttore dell'*Avanti!*; resterà quindi direttore fino al prossimo congresso l'on. Treves.

La morte di Ippolito Valetta

ROMA, 16. — Ieri mattina è morto il conte Ippolito Franchi Verney della Valetta, il decano dei nostri critici musicali. Aveva da poco superati i 60 anni.

Era stato redattore e critico dell'*Opinione*, dell'*Italie*, della *Nuova Antologia*, nella quale ora pubblicava interessantissime rassegne sulle opere nuove e sui concerti più importanti.

Marito a Teresina Tua, la sua casa fu la casa della musica; e a frequenti genialissime riunioni musicali il buon amico ci fece assistere di frequente, nel suo appartamento, in cima al palazzo nuovo di piazza Venezia.

Pubblicò vari libri di critica e storia musicale. L'ultimo fu dedicato alla vita e alle opere di Chopin: studio completo, poderoso, esauriente.

Il riposo festivo negli uffici postali

ROMA, 16. — Il ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Calissano, nel desiderio di estendere, nei limiti del possibile, agli uffici succursali di seconda classe postali e telegrafici le disposizioni della legge sul riposo festivo, delle quali ancora non fruiscono detti uffici ha disposto che ai medesimi sia accordato un turno di chiusura in ragione di uno ogni quattro, nei giorni festivi riconosciuti tali dallo Stato.

A tal fine ha diramato una circolare ai direttori provinciali ed agli ispettori distrettuali delle Poste e dei Telegrafi, affinchè l'accennata disposizione abbia effetto immediato, previ taluni provvedimenti preordinati allo scopo che le esigenze del servizio ed i bisogni del pubblico non siano compromessi.

Il Ministro aggiunge di nutrire fiducia che la benefica disposizione, presa, di sua iniziativa, a favore del benemerito personale degli uffici succursali di seconda classe postali e telegrafici, sarà attuata in modo da permettergli di rendere definitivi i provvedimenti, ora adottati in via di esperimento.

Il fratello di Taitù condannato a morte per alto tradimento

COLONIA, 16. — La *Kolnische Zeitung* ha da Adis Abeba in data odierna: Ras Oliè, fratello dell'Imperatrice Taitù, è stato condanato oggi a morte per alto tradimento.

L'incoronazione di Giorgio Quinto

Una nota ufficiosa inglese sulla visita di Guglielmo

LONDRA, 16. — L'*Agenzia Reuter* pubblica una nota dicente che l'imperatore Guglielmo fu doppiamente lieto di accettare l'invito di Re Giorgio e di avere ancora una volta l'occasione d'attestare la sua venerazione e il suo rispetto verso la sua augusta ava.

La visita dell'Imperatore, pure essendo un semplice fatto privato di famiglia, deve avere i migliori risultati per le relazioni tra i due paesi e i due Sovrani.

LONDRA, 16. — I giornali dicono che i Sovrani tedeschi si sono dichiarati lieti della cordiale accoglienza che è stata loro fatta a Londra. L'idea della loro visita risale a Re Edoardo il quale espresse il desiderio di vedere il più gran numero di parenti assistere all'inaugurazione del monumento alla Regina Vittoria.

I Principi di Grecia a Londra

ATENE, 16. — Il Principe e la Principessa ereditari sono partiti per Londra a rappresentare ufficialmente la Grecia alla incoronazione di Re Giorgio V.

Il Monumento alla Reg. Vittoria

LONDRA, 16. — Alla presenza dell'Imperatore di Germania, di molti primi ministri delle Colonie trovantisi ora in Inghilterra per la Conferenza Imperiale, del corpo diplomatico e delle alte personalità, il Re Giorgio scoperse a mezzogiorno il grandioso monumento alla Regina Vittoria che fu innalzato all'ingresso del cortile del Buckingham palace.

La massima parte del monumento fu scoperta al pubblico qualche tempo fa. Oggi si scoperse la parte non inaugurata, cioè la statua della Regina.

Il Re premette un bottone producendo un corto circuito, che fuse il filo metallico sostenente il velario. Appena questo cadde le batterie dell'artiglieria Reale a cavallo, acquartierata nel Parco San Giacomo spararono 41 colpi.

Le truppe allineate in semicerchio davanti al Palazzo presentarono le armi.

Quindi sfilarono davanti alla tribuna ove erano il Re e l'Imperatore, vestiti in uniforme di feldmaresciallo inglese che salutavano al passaggio tutte le truppe.

Le guarnigioni di Londra erano sotto le armi, molti distaccamenti erano fatti venire da Aldershott. Le truppe schierate presso il monumento appartenevano alle Guardie del Corpo a piedi dei reggimenti preferiti dalla Regina Vittoria.

Vi era anche un distaccamento di Marinai che dopo la sfilata delle truppe si schierarono ai lati della porta onde il Re e l'Imperatore tornarono al palazzo. Il tempo è bello.

La grande riforma in Inghilterra

LONDRA, 16. — La situazione parlamentare si è fatta oggi interessantissima.

Mentre la Camera dei Comuni discute in terza lettura il *Parliament Bill* nella Camera dei Lordi comincia la discussione generale del progetto Lansdowne relativo alla riforma della seconda camera.

Le aule e le tribune delle due Camere sono gremite.

Alla Camera dei Comuni *Smith*, giovane conservatore, chiede che si respinga il *Parliament Bill*. Dichiara che preferirebbe la seconda Camera elettiva al *Parliament Bill*. Biasima il Governo di non aver fatto passi per risolvere equamente la questione costituzionale.

Asquith, primo ministro, ricorda che, dopo la morte di Re Edoardo i capi del partito cercarono inutilmente di addivenire ad una amichevole soluzione della questione. Afferma nuovamente che l'intenzione del Governo è d'iniziare la riforma della Camera dei Lordi, ma l'approvazione del *Parliament Bill* è un preliminare indispensabile. Se mai un progetto ebbe l'approvazione e l'autorizzazione degli elettori del Regno Unito, questo è il *Parliament Bill*. E' perciò dovere del Parlamento convertire il progetto in legge.

Tranne la dichiarazione che sia dovere del Parlamento d'approvare il *Parliament Bill* Asquith non fa nessuna altra allusione alla eventuale sorte del progetto ovvero ai provvedimenti che il Governo intende d'adottare nel caso che i lordi respingano il progetto o vi introducano notevoli emendamenti.

Il *Parliament Bill* fu approvato in terza lettura con 362 voti contro 241 fra gli applausi dei ministeriali. Verso la fine della seduta Churchill ha pronunciato un vigoroso discorso e ha terminato dicendo che è in nome del progresso e della solidarietà che il Governo domanda ed otterrà certamente l'approvazione del *Bill* da parte del Parlamento. Questa dichiarazione conferma l'opinione che il Governo ritiene che il *Bill* sarà approvato dai lordi dopo una viva lotta.

La guerra nel Marocco

Le tribù muovono all'assalto di Alcazar

LONDRA, 16. — Si ha da Alcazar: Iersera vi fu in città un vivo allarme in seguito alla notizia che varie tribù della montagna sono concentrate nelle vicinanze per tentare di impadronirsi delle provvigioni, del danaro, delle munizioni e dei viveri che si trovano nell'accampamento presso la città e devono essere inviate a Fez. Il quartiere generale francese fece trasportare entro le mura della città, il danaro, le munizioni e qualche centinaio di muli. L'operazione venne effettuata con tale precipitazione che fu quasi disordinata. Sono state raddoppiate le sentinelle.

Un distaccamento di indigeni armati è stato dai francesi inviato sul luogo ove erano segnalati gli assembramenti, ma venne constatato che le tribù si erano ritirate. Nondimeno queste continuano a minacciare la città, la quale è insufficiente di forze e ricca di provvigioni in modo da poter indurre le tribù ad un attacco.

I RAPINATORI DI CONVOGLI

LONDRA, 16. — Il *Daily Mail* ha da Rabat: Un convoglio francese lasciando Sale per Meedja è stato attaccato. Tre Francesi sono stati uccisi e parecchi cammelli sono stati presi.

La marcia della spedizione francese

LONDRA, 16. — Secondo un corrispondente del *Daily Telegraph* da Tangeri si crede che la colonna Brulard arriverà a Fez il 18 maggio.

PARIGI, 16. — Il *Petit Parisien* dice che il generale Moinier che accompagna il gen. Dalbiet prese il comando della colonna di spedizione su Fez. Il generale Dalbiet avrà raggiunto domani Bar Sem Ali e il colonnello Brulard. Egli disporrà allora di 7000 uomini.

I marocchini rinnovano gli assalti

CEUTA, 16. — Dopo il combattimento del 10 corrente durante il quale i marocchini ebbero cento morti e duecento feriti, i marocchini ripresero l'offensiva. Nella notte del 13 maggio esplosero contro il campo numerosi colpi di fucile. Un cavallo fu ucciso. Il corriere che si recava a Taurirt fu svaligiato.

Il Sultano del Marocco assassinato

LONDRA, 16. — Lo *Standard* ha da Tangeri: Nei circoli bene informati corre voce che il Sultano Hafid fu assassinato a Fez per aver chiamato i francesi in suo aiuto.

I federali battono in ritirata

HERMOSILLE SENORA (Messico) 16. — Le truppe federali sgombrarono la città e si diressero verso Guaymas con treni speciali.

MESSICO, 16. — I ribelli si impadronirono di Duchuca posta a nord-est della capitale. Essi avrebbero fatto saltare con la dinamite gli edifici governativi, aperte prigioni, saccheggiato, due banche.

L'uccisione d'un deputato ungherese terrorista

BUDAPEST, 16. — Quantunque nei circoli politici si deplori la morte violenta del deputato Achim, capo del partito dei contadini, ucciso dai suoi avversari politici, tuttavia si crede che dopo la sua scomparsa cesserà anche il terrorismo esercitato insieme con lui dai suoi amici. Si noti che già da anni non era possibile trovare persona che accettasse la carica di conte supremo del comitato di Bekes-Csaba, perchè nessuno si sentiva da tanto affrontare le prepotenze di Achim. A Bekes Cosaba regnò relativa tranquillità durante tutta la serata. Il Ministero dell'Interno ha preso tuttavia vasti provvedimenti per impedire dimostrazioni da parte degli amici dell'ucciso.

Il naufragio del «Deuschtland»

DUESSELDORF, 16. — Stamane, mentre l'aeronave passeggeri di Zeppolin *Deutschland* era tratta dall'hangar, fu gettata dal vento contro la parete ed ebbe frantumata la prua. Poi fu lanciata sul tetto dell'hangar e fracassata completamente. Il disastro avvenne così rapidamente, che non si potè adottare alcun provvedimento. Quattro signori e quattro signore che erano nella cabina dei passeggeri e il personale di servizio, dovettero essere tratti giù dal tetto con scale da pompieri. L'aeronave è ridotta un ammasso di frantumi e di stracci.

La guerra ai trust nel Nord-America

WASHINGTON, 16. — La Corte Suprema apprendendo che lo *Standard Oil Company* di New Yersey, altrimenti detta *Standard Oil Trust* abbia violato la legge contro i Sindacati ha confermato la sentenza pronunciante lo scioglimento su richiesta del Governo.

WASHINGTON, 16. — La Corte Suprema ha modificato la sentenza contro lo scioglimento della *Standard Oil Company*. Essa da un termine di sei mesi, invece di un mese, che permette di ordinare gli affari in corso durante questo periodo.

Lo sconto in Olanda

AMSTERDAM, 16. — La Banca Neerlandese ha ridotto il tasso dello sconto dal 3.50 al 3 %.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Consiglio Comunale

(*Seduta del giorno 15 corr.*)

Facciamo seguito al resoconto della seduta, pubblicato sul giornale di ieri.

La Bossina

Prima di passare all'ordine del giorno il sindaco propone al consiglio di apporre una lapide che ricordi alle generazioni avvenire il luogo ove sorgeva l'arco della Bossina ed i lavori compiuti.

L'iscrizione in latino è stata dettata dal prof. Fracassi.

Dopo qualche osservazione di *Cossetti* il consiglio approva.

Due interrogazioni

Si svolgono quindi due interrogazioni di *De Mattia* sulla strada dell'*Eremita.*, e sulla pulizia della roggia.

Per questa raccomanda l'espurgo.

E passiamo all'ordine del giorno.

Tassa famiglia

1. Nomina della Commissione per la tassa di famiglia: biennio 1911-1912.

La commissione precedente era così composta:

Ordinari: Poletti Tiziano — Ariot Giuseppe — De Bernardis Lorenzo — Valenzin Leone — Tubero Italico — Poletti G. B. — De Marco Giovanni Vittorio — Gaspardo Vincenzo.

Supplenti: Dinon Angelo — Ragogna co. Alfonso.

Tutti e 10 sono rieletti.

Il posto di vice-segretario

2. Istituzione del posto di vice-segretario comunale.

Il Sindaco parla lungamente dell'argomento, misurando la questione e dimostrando chiaramente la necessità della nuova istituzione.

I municipi di Conegliano, Portogruaro e S. Vito in rapporto alla loro popolazione ed alle pratiche d'ufficio hanno un maggior numero di personale del nostro.

Dopo alcune osservazioni di Cossetti e di De Mattia l'istituzione del posto viene approvata.

Si astengono De Mattia ed Etro, il quale, è appena entrato.

Per gl'impiegati comunali

3. Modificazione al regolamento degli impiegati comunali.

Approvato senza discussione.

Fabbricati scolastici

4. Acquisto di terreno dai fratelli Pegorer in aderenza al fabbricato scolastico di Rorai grande.

La lista di terreno da acquistarsi ha la superficie di circa 800 mq. e la fronte di 25 m. Il prezzo è di L. 3 al mq.

Approvato ad unanimità.

6. Acquisto di terreno dal signor Tallon Fausto per miglioramento della strada Vialuz di Torre e per la costruzione del nuovo edificio scolastico.

Dopo una lunga discussione la giunta promette di trattare con il co. Ragogna per la cessione di un suo fondo, che sembra situato in località più adatta, ed il consiglio approva l'oggetto.

6. Progetto di costruzione di un nuovo fabbricato scolastico per Torre.

Dopo la lettura dell'ing. Mior del suo dettagliato progetto, questo viene approvato ad unanimità.

7. Acquisto di terreno dalla Società Cotonificio Amman per la costruzione di un nuovo edificio scolastico in Borgo Meduna.

Ad unanimità viene approvato l'acquisto di 800 mq. di terreno.

8. Progetto di costruzione di un nuovo fabbricato scolastico per Borgo Meduna.

Secondo il progetto dell'ing. Mior il costo del fabbricato è preventivato in L. 19.500.

Approvato ad unanimità.

Il gas

9. Domanda della Società Elettrica di concessione del sottosuolo per collocare e mantenere la tubazione del gas.

Il Municipio si riserva di rivedere le tariffe per la somministrazione del gas ai privati.

Accorda l'esclusione per 45 anni e fissa il periodo di tre anni entro il quale l'impianto deve cominciare a funzionare.

Microscopio

10. Proposta di acquisto d'un microscopio per l'ufficiale sanitario.

Il prezzo d'acquisto è di L. 1000. La spesa viene approvata.

Prima di togliere la seduta *De Mattia* raccomanda alcuni provvedimenti per la vendita del latte.

Il Sindaco ringrazia il cav. Etro dell'iniziativa per l'erezione di un monumento al Pordenone, dichiarandosi felice se l'iniziativa verrà fatta rientrare da dove logicamente avrebbe dovuto partire: dal Municipio.

Il cav. Etro, assicura che dell'eventuale comitato ad *honorem* il sindaco sarà il presidente.

La seduta è tolta alle ore 23.15.

Da CODROIPO

Teatralia - Il mercato - La gita della Società Operaia.

Ci scrivono 16, (*n.*)

La distinta Compagnia drammatica diretta dall'egregio signor Spisani continua a tenere avvinto il pubblico che accorre ad ammirare e ad applaudire.

*** Stante il tempo orribilmente minaccioso il mercato franco di oggi non è stato affatto popoloso e gli affari conclusi furono scarsissimi.

Il prezzo delle varie merci è stato anche oggi invariato.

*** La Società Operaia ha deliberato di fare una gita sino a Pontebba verso i primi dell'entrante mese di giugno allo scopo di viemaggiormente conoscersi tra friulani.

Benissimo!

Vada il nostro compiacimento al geniale Presidente signor Lotti Roberto.

Da IPPLIS

Consiglio comunale e protesta - Consegna di medaglia commemorativa

Ci scrivono, 15, (*n.*)

Ieri riunivasi questo Consiglio comunale con N. 14 presenti ed uno assente. Dichiarata aperta la seduta, il Consigliere sig. De Polo chiesta la parola presentò la seguente mozione:

Ill.mo signor Sindaco!

«Il sottoscritto, prima di mettere in discussione gli oggetti da trattarsi in seduta, prega di voler presentare al Consiglio, per l'adesione il seguente ordine del giorno-protesta:

«Il Consiglio comunale di Ipplis, riunitosi in seduta ordinaria, prima di passare alla discussione degli oggetti da trattare, vuole manifestare la sua indignazione per quanto alcuni membri del Consiglio Provinciale, nella tornata dell'otto corr., con dolorose espressioni, si addimostrarono contrari alla integrità della Patria.

E protesta con maggior dolore avvegnachè *tre di quei membri* rappresentano nella Provincia il nostro Mandamento.

Coglie questo Consiglio Comunale la occasione per innalzare ardenti voti all'integrità della Patria come pel suo glorioso avvenire ».

Il sig. Presidente messo a voti l'ordine del giorno-protesta del Consigliere sig. Re Polo, tutti i presenti con mirabile slancio si alzarono in segno di adesione.

Indi con poche discussioni si approvarono i seguenti oggetti da trattarsi dal Consiglio:

1. Conto Consuntivo 1910 dell'Amministrazione comunale.
2. Conto Consuntivo 1910 della Congregazione di Carità.
3. Statuto organico della Congregazione di Carità.
4. Regolamento d'Igiene.
5. Provvedimenti per la sicurezza e stabilità del campanile incaricando l'ing. Marcotti per un sopraluogo.

Infine il presidente si associò agli elogi fatti dai Revisori al Segretario per la sollecitudine in cui ogni anno viene presentato in tempo il conto consuntivo per l'approvazione.

*** Il Presidente prima di sciogliere l'adunanza invita gl'intervenuti ad assistere alla consegna della medaglia commemorativa pel terremoto calabro-siculo, al militare Zanuttini Pietro fu Gio. Batta superstite del disastro e che prestò con tutta premura ed abnegazione l'opera sua nel salvataggio.

Alzatosi in piedi tutti i presenti il signor Presidente cav. uff. Rubini pronunciò le seguenti nobili parole:

« Il Governo del Re con saggia disposizione ha voluto premiare tutti quelli che con atti di valore e di coraggio si sono distinti nel terremoto Calabro-Siculo. E nel mentre io sono lieto che sia dato a me l'onore di fregiare il petto a Zanuttini Pietro che in quei tristi momenti si è distinto mi compiaccio che uno di questi valorosi appartenga anche al Comune di Ipplis, ben certo che egli, e tutti coloro che hanno giurato fedeltà al nostro sacro vessillo tricolore sapranno sempre compiere atti di valore e di coraggio ponendo a repentaglio anche la vita per la difesa suprema della nostra Patria libera ed una ».

Fattosi avvicinare poscia il Zanuttini gli pose sul petto la medaglia consegnandogli pure il relativo diploma.

Tutti i presenti fecero un evviva al fregiato Zanuttini.

Alla cerimonia erano intervenuti anche parecchi abitanti del paese, ed all'uscita dalla sala, una voce esclamò: Con questi coraggiosi giovinotti potremo difendeci dall'invadente partito nero ed anche dagli ormai famigerati setta r... anti-italiani più papalini del papa.

Da Colloredo di Montalbano

Il contegno dei clericali

Ci scrivono, 15, (*n.*)

Anzitutto debbo ringraziare i due illustri caporioni del partito clericale di Mels pel telegramma da essi, spedito all'avv. Brosadola. Quel telegramma è un documento perchè attesta la verità di quanto fu già detto in questo giornale, riguardo alla finalità del clericalismo nel nostro Mandamento.

I nostri clericali combattono tutto ciò che si oppone od in una certa guisa offende il loro ideale papalino, al punto di ostacolare le feste del cinquantenario.

Eppure questo fatto storico dovrebbe commuovere ed ha commosso effettivamente tutti gli Italiani, tranne i papalini; ed affratellare, almeno per un solo istante, le diverse fedi politiche, rinnovando quell'entusiasmo che animò, mezzo secolo fa, i nostri padri.

Da CIVIDALE

Pro Casa del Popolo

Ci scrivono 16, (*n.*):

Ecco il programma dei festeggiamenti promossi dalla società operaia di M. S. ed istruzione, per domenica 21 Maggio 1911, pro *Casa del Popolo*.

Ore antimeridiane: Ricevimento alla stazione delle società operaie della provincia — Vermouth d'onore offerto alle rappresentanze nella sala della Banca Popolare in via Giulio Cesare. — Conferenza dell'avv. G. Cosattini sul tema: *I nuovi orizzonti della Mutualità «Le Case del Popolo»*, che sarà tenuta nella Sala dell'Albergo «Al Friuli» — Apertura in Piazza del Duomo della grandiosa «Pesca di Beneficenza» con ricchissimi doni. Premi di grande valore, interessanti ed utilissimi per l'agricoltura, per lo sport, per la famiglia, ecc.

Ore Pomeridiane: Concerti della Banda Municipale di Udine, gentilmente concessa, e diretta dal valente Maestro M. Mascagni, della Società

Corale «Mazzucato» e della Municipale di Cividale — Ballo popolare in Piazza Paolo Diacono — Illuminazione della Città.

Treni speciali in arrivo e partenza:

Treno straordinario in partenza da S. Giorgio Nogaro alle ore 14.30. — Idem da Udine alle ore 15.32.

Treno straordinario in partenza da Cividale alle ore 24, arrivo a Udine alle ore 0.30, a S. Giorgio Nogaro alle ore 1.21.

Da PALMANOVA

Sottoscrizione popolare di protesta contro la manifestazione anti-italiana al Consiglio provinciale

Ci scrivono, 15, (n.):

Pruchr Sebastiano L. 1 — Zorzet dott. Vittorio 1 — Tami dott. Ascanio 1 — Folin Angelo 0.50 — Conte Innocente 0.50 — E. Rizzardi 0.20. — De Giusti 0.20.

Liste a cent. 10: Cosmi Celso, Cosmi Caterina, Cosmi Cinira, Cosmi Clizia, Cosmi Curzia, Cosmi Ciro, Cosmi Cieto, Cosmi Claudia, De Nardo Ida, servo Cosmi, Fodrecca Ottorino, Geremia Ric. Geremia Virg. De Biasio Antonio, Tosolini Carino, N. N., N. N., Berti Valent. Giorgioni Valent. Em. Hiche, Chiavegatto Gino, Savorgnani Ugo, Di Blas Pietro, De Biasio Ernesto, Mauro Ortensio, Carlo Zanolini, Giac. Vanelli, E. Brumatt, A. Desio, Ant. Turchetti, Scarpa Fort., Tortolo Giov., Raprelti Adr., Dott. G. Bertossi, Lunazzi Art., Macoratti Giov., Zanolini Gius., Zanolini Ces., Zanolini Mario, Del Pin Pietro, Del Mondo Gino, Dacomo Sec., Ing. A. Cirio, Bruneschi F., Sessa Oreste, Colorichio Aug., De Lorenzi Fer., Gurisatti Val., Tudek Gius., Gebat Gius., Gabaglio Luigi, Lazzaroni Ant., Zaina Luigi, Tudek Pietro, Bragutti Rom., Micon Ces., Grillo Giovanni, Frontali Adolfo, Rizzieri Adelchi, Ravanello Ant., Drigani S., Morandini G. B., Pancera Ezio, Bruggei Ant., De Miller, Sommaggio L., Rasia A., Ciotti Bon., Miniguttì Er., Masieri Paolo, Vida Francesco, Merletta Orazio, Moretti Gufo, Pinzani At., D. G. Feruglio, Cini Cesare, Ciani Giuseppe, En. Buri, Gressatti Olinto, De Lorenzi Attilio, Bonzoni Ugo, Levis Romolo, Levis Erminia, Levis Rosina, Travain Valent., Bonin Giac., C. Pio Brazzà, Zandonà dott. Ugo.

Consiglio Comunale — Le dimissioni del co. dott. Pio di Brazzà da cons. ospitaliero.

Ci scrivono 16, (n.):

Venerdì 19 corr. si adunerà il nostro Consiglio Comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta segreta

1. Nomina del Segretario.
2. Collocamento a riposo dell'impiegato Tracanelli.
3. Sussidio alla vedova del Segretario Vianelli.
4. Compenso allo stradino Milocco.
5. Compenso al custode carcerario Stel.
6. Ratifica della delibera di Giunta sulle onoranze funebri al Segretario Vianelli.

I primi sei oggetti vengono discussi in seconda lettura.

7. Ritiro del mandato conferito al perito Cirio per l'esecuzione dei progetti relativi alla derivazione di un rivolo dal Ledra e alla conduttura dell'acqua potabile. Sua sostituzione.
8. Ratifica della delib. di Giunta alla nomina del progettista pei lavori di costruzione del Cimitero di Ialmicco.

In seduta pubblica.

9. Sull'apertura del Concorso pel servizio sanitario.
10. — Progetto per la costruzione del Cimitero di Ialmicco.
11. Svincolo della cauzione daziaria della ditta Trezza.
12. Concorso del Comune alla sottoscrizione per un ricordo da offrirsi all'aviatore Cavalieri.
13. Sul concorso del Comune all'istituto di premi di incoraggiamento a favore dei mercati locali.

Oggi il Sindaco diramò ai consiglieri la seguente lettera: In seguito a nota oggi pervenutami dall'amm. dell'osp. Civile, nella quale mi si comunicano le dimissioni rassegnate dal sig. co. dott. Pio di Brazzà da consigliere di quell'Opera Pia, mi pregio avvertire la S. V. che nella seduta del 19 corr. ella sarà chiamata a deliberare, oltre che sull'ordine del giorno già comunicatole, pure sur dette dimissioni e sulla nomina del nuovo Consigl. dell'Ospitale.

Da TARCENTO

Concerto

*** Ieri nel pomeriggio in piazza del mercato la locale banda svolse uno scelto ed applaudito programma. Fu dai presenti chiesta la marcia Reale e l'inno di Garibaldi diverse volte.

Si applaudì più volte a Roma capitale in maniera che anche in questa occasione si fece un po' di dimostrazione contro gli ormai famosi papalini del Consiglio Provinciale.

Il proclama Candolini-Fantoni

Ci scrivono 16, (n.):

Gli avv. Fantoni e Candolini hanno creduto opportuno di lanciare un proclama *agli elettori*. E' un proclama lungo e complicato come una predica, sonante e tornito, ma poco sincero.

Quanto più semplice più breve e più persuasivo sarebbe stato il dichiarare francamente una buona volta: «Anche noi vogliamo l'Italia una con Roma capitale!»

E' una dichiarazione così semplice e chiara! Ma voi evidentemente *non volete* dire questo. Dunque il vostro proclama non vuol dir nulla per chi sa leggere.

Da S. VITO al Tagliamento

I solenni funebri del dottor Gattorno

Ci telefonano in data di ieri:

Oggi alle 15 ebbero luogo i solenni funebri del non mai abbastanza compianto dott. Gattorno. Tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto cittadino.

Per espressa volontà del defunto non vi furono nè corone nè musiche.

Molti e molti cittadini — tra i quali le più spiccate personalità della provincia — riverenti ed afflitti vollero accompagnare all'estrema dimora l'illustre estinto che in vita si adoperò con ingegno e con ferrea energia per la riuscita di opere che sono di nobile vanto per il paese.

Il corteo era imponente.

Precedevano le bandiere abbrunate della Società Operaia, della Associazione degli Esercenti, e dell'Unione Agenti.

La ricca bara era portata a braccia da un gruppo di giovani agenti.

Seguivano i parenti dell'estinto e poi tutti i partecipanti al funebre corteo, tra i quali notammo: on. co. Francesco Rota, rag. Andrea Fascatti, Gio. Batta Zucari, co. Niccolò Attimis, marchese De Concina, co. Giacomo Sbroiavacca, co. Lauro Mainardi, dott. [illegible] Marchettano, co. Quirino Quirini, avv. E. Driussi, Domenico Volpi, dott. [illegible] Querini, dott. Geminiano Cucavaz, nob. Vito Tullio, comm. Giulio Podestà, prof. G. Mori, dott. Domenico Petracco rappresentante il prefetto, dott. Antonio Fabricio, co. G. B. Collovich, avv. Anselmo Tosatti, co. Camillo Valle, comm. Pecile, Olivo dal Negro, co. G. Frattina, cav. Paolo Morassutti, rag. Carlo Frisacco, Dante Cartone, tenente Battiti, avv. Girolamo Franceschinis, dott. Brugnera, dott. Carlo Foligno, dott. Lodovico Giusti, Eugenio Bosco, dott. Leonardo Piemonte, co. Gino Caporiacco, co. Enrico De Brandis, prof. Berthod, avv. Schiavi, avv. Gian Carlo Bertolini, Fatterello Carlo, sig. Pietro Vidal, sig. Giacomo Nigris, sig. Gustavo Scodellari, dott. Luigi D'Andrea, co. Camillo e Francesco Zoppola, avv. G. B. Ellero, dott. Domenico Vianello, cav. Pio Morussatti sindaco di Tolmezzo, dott. Carnielli, dott. Dal Bianco, ing. Matufè, Carlo Fantuzzi, geom. Enrico Antello, cav. Filli, cav. Francescutti Pianco, sig. Alessandro Bragadina, sig. Casimiro Maggi, ecc. ecc.

Il corteo sostò in via S. Lazzaro Moro ove ebbero luogo i discorsi.

Parlarono l'on. co' Francesco Rota, il sindaco cav. Pio Morassutti, il co. Gino Caporiacco, il comm. Pecile e il dott. Lodovico Giusti, tutti esaltando le virtù dell'estinto.

Poscia la bara proseguì verso l'estrema dimora.

Da GEMONA

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 16, (n.):

Circa al Consiglio Comunale radunatosi oggi alle ore 5 in seduta segreta, non si è potuto sapere nulla di preciso giacchè fin dal suo inizio, per desiderio espresso dai consiglieri cattolici, venne fatta formale promessa dai presenti di non riferire nulla riguardo alla riunione che avrebbe dovuto avere il carattere di una seduta preparatoria.

Mancavano gli assessori dimissionari Carli, Celotti e Pittini, e qualche consigliere.

L'ing. Zozzoli, assessore dimissionario, fece atto di presenza, ma poi, in seguito ad un vivacissimo dibattito sorto col consigliere Palese di parte cattolica, abbandonò l'aula.

Di sicuro posso dirvi questo: che tanto gli assessori che i consiglieri dimissionari hanno mantenuto le dimissioni date respingendo le dchiarazioni avanzate dall'avv. Fantoni.

Da TRICESIMO

Disgrazia

Ci scrivono 16, (n.):

Ieri mattina verso le 8, il sig. Carlo Fabbro di anni 60 di Qualso, mentre per affari si portava ad Adorgnano con il cavallo, questo arrivato presso il paese, non si sa per quale preciso motivo s'impennò, dandosi a precipitosa fuga. Il povero vecchio venne subito balzato a terra, ferendosi gravemente in diverse parti del corpo. Alcuni volonterosi passanti lo portarono subito in casa del dott. Carnelutti, che con premura gli prestò le prime cure.

Intanto il cavallo continuando la pazza fuga, arrivato ad Adorgnano, investì il negoziante sig. Verol Augusto mentre passeggiava per la via leggendo il giornale.

Fortunatamente subito dopo il focoso bucefalo venne fermato da due brave guardie di finanza che in quel momento passavano.

Da LUSEVERA

Ferimento

Ci scrivono, 15, (n.):

(*Bol.*) — Ieri nel pomeriggio per questioni d'interesse nacque nella vicina Pradielis, una rissa fra Pez Pietro oste di Cesariis e Lazzaro Giuseppe di Montenais.

Dalle parole si passò presto alle vie di fatto e il Pez rimase ferito di coltello al costato e all'avambraccio sinistro Fortunatamente il coltello incontrò la costola in maniera che le ferite non furono gravi. Ne avrà per una quindicina di giorni.

CRONACA DELLO SPORT

Il tiro alla quaglia a Sedegliano

Ci scrivono, 15, (n.):

Una bella giornata di sole, e l'attrattiva del primo tiro alla quaglia che si presentava in questa primavera fiorita, non potevano che invogliarci ad una gita in bicicletta attraverso l'ubertosa campagna friulana.

E così avvenne che a forza di pedalate e d'indicazioni assunte al bivio di tutte le vie, giungemmo a Sedegliano, al campo di tiro alle quaglie, ancora in tempo per assistere alla disputa del maggior premio, ed alla prova finale, nella quale uno dei nostri amici ebbe l'onore di dividere il premio col trionfatore della giornata.

Pordenone, Conegliano, Motta di Livenza e quasi tutti i paesi del Friuli, erano rappresentati dai loro campioni che furono inesorabili verso la squisipreda, e ben poche delle cinquecento quaglie sfuggirono a popolare le campagne circonvicine.

Una buona organizzazione del tiro, dela quale va tributata lode al Comitato costituito dai Signori: Rinaldi Giovanni, Berardo Vittorio, ed Ernesto Pittana, aveva saputo in quel magnifico quadro di verde ed azzurro, predisporre ordinatamente ogni cosa.

La cortesia della signora Teresa Rinaldi e di tutta la sua gentile famiglia, ci offrì l'occasione di poter gustare anche il frutto dei primi colpi sparati nel mattino; e bene fece il nostro amico prof. Franco a rivolgerle in nome di tutti un sentito ringraziamento per le cortesie che continuatamente ci prodiga, e ricordarle come già altra volta noi fummo suoi ospiti, il giorno cioè dell'inaugurazione della luce elettrica, opera dovuta all'intelligenza del suo figlio Giovanni e del dottor Berghinz, i quali stanno ora preparando il prolungamento della linea sino a Gradisca.

Al ritorno ci accompagnò la luna, che non fu sufficiente a difendere da una guardia campestre, chi di noi non aveva il fanale della bicicletta acceso.

Tiro di apertura: Diviso fra i sigg. Degli Onesti, Fagagna, e Mattiussi, Nogaredo.

I. poule: signor Da Ponte, Conegliano signor Pittana, Sedegliano.

II. poule: Divisa fra i signori fratelli Gattolini, Romans.

Tiro Sedegliano: 1.o premio L. 100, e 2.o L. 50, divisi fra i signori Da Ponte e Degli Onesti.

3.o premio: Pasqualini Azzo, Turrida.

4.o Rossi Vittorio, Motta di Livenza.

5.o e6.o divisi fra i signori Nigris e Zorzi Achille di Goricizza.

III. poule: Divisa fra i signori Da Ponte e Di Gasparo, Varmo.

IV. poule: Divisa fra i signori Comiz Antonio, S. Daniele, Avv. Gonano Zurilli, S. Daniele.

V. poule: Divisa fra i signori Da Ponte e Dorigo Ciro, Varmo.

Una sfida a Giovanni Raicevich

La recente clamorosa vittoria di Giovanni Raicevich conseguita a Milano in confronto dei più temuti lottatori del mondo sembra non abbia convinto uno dei più formidabili atleti austriaci il quale gli avrebbe lanciata una sfida invitandolo a misurarsi con lui a Trieste.

Poichè Giovanni Raicevich, che noi ben conosciamo, non potrebbe accettare la condizione della località si dubita che questo incontro desiderato non potrà verificarsi e che sarà tolta così la soddisfazione di vedere il campione italiano affermare ancora una volta la sua indiscussa superiorità.

Padre Alfani vola con Cagno

FIRENZE, 16. — L'altra sera, all'annottare, padre Alfani, che in questi giorni di gare aviatorie ha dato l'opera sua di scienziato per la misura dell'altezza dei voli, salì sul biplano di Cagno e volò sul cielo di Firenze. E' stato questo il primo volo fatto da un sacerdote in Italia. Il padre Alfani ai giornalisti che lo hanno interpellato in proposito, ha detto che nell'aria si sta veramente bene.

Le vicende dell'aviazione

Un altro allievo pilota caduto

ISSY LE MOULINEAUX, 16. — L'allievo pilota Colit, volando su di un monoplano ha fatto una caduta da circa 20 metri. Egli è stato trasportato all'ospedale di Boucicaut. Si ignora ancora la gravità delle ferite. Il monoplano è stato completamente distrutto.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

INFANTICIDA!

Presidente Silvagni — Canc. Febeo — P. M. Farlatti — Dif. Mossa.

Ieri mattina è cominciata la discussione della causa contro Lanzutti Maria fu Giovanni d'anni 36 da Trasaghis, accusata d'infanticido

L'accusata è sposata con certo Peressini Tomaso dal quale ebbe due figli, e che manca da casa da sette anni.

Durante questo lasso di tempo essa strinse relazione con un uomo del paese dal quale ebbe la povera bambina che uccise in sul nascere strangolandola, e che poscia fece seppellire dallo stesso amante, in una palude.

Su richiesta del P. M. tutto l'interrogatorio si svolge a porta chiusa.

Il pubblico non è ammesso che quando comincia l'escussione dei testimoni.

Zonghero Maddalena

da Osoppo, d'anni 29, levatrice.

Si recò con il medico dott. Tamburlini dall'accusata appena avuto sentore del fatto, per procedere a una visita. L'accusata confessò poco dopo, dicendo che la bambina era nata morta. Disse inoltre che l'aveva fatta seppellire da un uomo, certo Peressini, suo amante, che interrogato, disse che era sepolto in palude. Visitato il cadaverino, presentava traccie di lesioni.

L'avv. Mossa difensore, muove alla testimone qualche contestazione.

Candolini Pasqua

d'anni 51 da Interneppo, vicina di casa dell'accusata, avvisò in tempo la gravidanza dell'accusata; interpellatala in proposito essa negò.

La teste aggiunge che l'accusata, poichè essa l'aveva messa in guardia, ove fosse gravida di non commettere un infanticido, non la salutò più.

In seguito la testimone parlò con il curato del paese esprimendo il dubbio che l'accusata avesse partorito. Dà inoltre buone informazioni dell'accusata.

Bucci Bernardino

d'anni 27, guardia forestale a Trasaghis, si recò nelle paludi con il dott. Tamburlini e la levatrice a rilevare il cadaverino seppellito dal Peressini che gli fece l'impressione d'uno stupido.

Molesini Luigi

maresciallo dei carabinieri residente in Gemona, ebbe rapporto dal dottor Tamburlini dell'infanticidio. Vide nella camera mortuaria di Alessio il cadaverino che presentava traccie di lesioni e la lingua fuori.

Interrogata l'accusata essa confessò d'avere strozzata la creatura, per tema che, piangendo, svegliasse il di lei figlio d'anni 11.

La Lanzutti accusò come seduttore e padre della creatura, certo Peressini Francesco, d'anni 61, lo stesso che la seppellì, che il maresciallo definisce «un idiota che sa quello che fa».

Dà buone informazioni dell'accusata, il cui marito è assente da sette anni.

P. M. — L'accusata le disse che la creatura era nata viva?

Teste — Sì, e mi disse che era pentita del delitto commesso.

Avv. Mossa — E perchè non consacrò la circostanza a verbale?

Teste — Perchè non la ritenevo importante.

La perizia

Vien letto il verbale di autopsia redatto dai dott. Angelini e Marini.

Vien anche letta la perizia medica la quale esclude che la bambina sia nata viva, mentre riconosce che le lesioni riscontrate nel feto sia la conferma del maleficio.

Il feto non aveva cominciato a vivere di vita indipendente; fu l'opera delittuosa della madre che glielo impedì

Il perito dott. Angelini conferma la perizia scritta, e la illustra verbalmente dimostrando come alla bambina fu impedito con lo strozzamento di iniziare la vita extrauterina.

A richiesta del P. M. il perito afferma che lo strozzamento può essere avvenuto all'atto del parto e poco dopo.

L'udienza è rimessa a questa mattina per le arringhe e il verdetto.

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 16 maggio*)

Pres. Antiga; Giudici Canoserra e Cavarzerani; P. M. Segati; cancelliere Volpe.

Strascichi elettorali dell'elezione dell'on. Ancona

Giuseppe Noacco fu Giovanni (detto Michelig) d'anni 60, di Taipana (frazione del Comune di Platischis) è imputato di avere il giorno 14 dicembre 1910 davanti il Giudice conciliatore, giurato quale parte in causa il falso, dichiarando, contrariamente a verità, che egli non aveva alcun debito verso i coniugi Valentino Coos e Antonia Coos-Giusto, proprietari di un esercizio di osteria, e che non aveva mai ordinato le cibarie di cui si reclamava il pagamento.

I coniugi Coos si sono costituiti P. C. con l'avv. Comelli; l'imputato Noacco è difeso dall'avv. Mini.

L'origine di questo processo devesi ricercare nelle elezioni politiche del marzo 1909.

Si era formato un Comitato elettorale che poteva disporre di forti mezzi pecuniari.

Chi forniva i fondi? Su ciò il processo non diede molti lumi. Un agente principale del Comitato era il sig. Gregorio Ioh di Tarcento che pava in denari suonanti. Ai coniugi Coos, proprietari dell'esercizio sunnominato di Taipana, egli pagò in due volte la somma di L. 200, lire 100 per volta, cioè il giorno della prima elezione 17 marzo 1909 e dopo il ballottaggio avvenuto nella domenica 14 marzo.

Come si vede, durante il periodo elettorale che nel collegio di Gemona-Tarcento si chiuse con la vittoria dell'on. Ancona i danari non mancavano, perchè se si spesero L. 200 in una piccola frazione di montagna, quanto non si sarà speso per l'intero collegio?.

A Tapiana il rappresentante del Comitato elettorale era l'odierno imputato Giuseppe Noacco.

Si fecero alcune bevute per la prima elezione, che vennero regolarmente pagate.

Nella domenica del ballottaggio gli elettori dell'on. Ancona stettero in ansia durante l'intera giornata, ma nemmeno alla sera non poterono sapere nulla di preciso.

Nel mattino seguente, verso mezzogiorno, giunse finalmente da Tarcento Giuseppe Noacco e portò a quegli ottimi montanari la lieta novella che l'on. Ancona era stata definitivamente eletto. — Per festeggiare il lieto avvenimento il Noacco disse di trovarsi alla sera nella solita osteria dei coniugi Coos, ove si sarebbe fatto un buon pranzetto con relativa bevuta. E qui cominciano le dolenti note.

Il banchetto ebbe luogo e costò complessivamente lire venti, ma nessuno... pagò. I coniugi Coos sostengono che il Noacco aveva detto loro che la spesa se la sarebbe assunta lui; tutti i testi dicono ch'erano stati invitati, alcuni concordano con la deposizione dei padroni dell'osteria, altri non sanno nulla o fanno dichiarazioni confuse sul modo di pagamento.

I coniugi Coos dicono che il Noacco aveva loro promesso di pagare le L. 20, ma vedendo che sempre tergiversava, lo chiamarono innanzi al giudice conciliatore per venire a una definizione.

Il Noacco però negò recisamente di aver fatto quella promessa ai Coos, che perciò si decisero a fare la denuncia, come si trova nel capo d'imputazione.

Dalle deposizioni dei testi non risultò però provata l'imputazione fatta al Noacco.

Dei commensali intervenuti al famoso pranzo per la riuscita elezione dell'on. Ancona, nessuno affermò che il Noacco avesse detto che sarebbe stato lui l'anfitrione.

L'avv. Mini con molta finezza demolì le ragioni portate in campo dalla Parte Civile.

Il Tribunale mandò assolto il Noacco e condannò la P. C. nelle spese.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione di protesta in favore della Dante Alighieri

Settima lista

Riporto	L.	639.85
Tonini Gabriele	»	1.—
Casarsa Giovanni	»	1.—
Pittini Vincenzo (ditta)	»	1.—
N. N.	»	1.—
Pierpaoli prof. Nazzareno	»	1.—
Comessatti Pietro	»	1.—
Comessatti Giacomo	»	1.—
Farlatti nob. Carlo, S. Daniele; Carducci nob. Carlo, S. Daniele	»	1.—
Da Gemona		
Malusà Bernardo (II offerta)	»	5.—
Stroili cav. Antonio	»	1.—
Da Tricesimo		
Mansutti Angelo fu Angelo	»	1.—
Bortolotti Eugenio	»	2.—
Sbuelz Luigi fu Felice	»	1.—
Pignoni Attilio	»	0.50
Chiussi Giuseppe	»	1.—
Ellero Vincenzo	»	1.—
Carnelutti dott. Alberto	»	1.—
Bortolotti cav. Arnaldo	»	1.—
Steccati Giuseppe	»	1.—
Dri geom. Leonardo	»	1.—
Castenetto Gio. Batta	»	1.—
Agnoluzzi Carlo	»	1.—
Chiarparini Giacomo	»	1.—
Petrozzi Vittorio	»	0.50
Bisutti Giuseppe	»	1.—
Trevisan Gino	»	1.—
Coiazzi dott. Felice	»	1.—
Anzil Ippolito	»	0.25
Di Montegnacco Italico	»	1.—
Boschetti Luigi	»	1.—
Boschetti Giacomo	»	1.—
Boschetti Domenico	»	1.—
Boschetti Camillo	»	1.—
Dri Enrico	»	0.20
Dri Pietro	»	0.50
Nonino Alberto	»	0.20
Greatti Francesco	»	0.50
De Paoli Enrico	»	0.50
Gerussi Sante	»	0.50
Pignoni Antonio fu Bernardo	»	0.30
Fant Gio Batta	»	0.30
Vicario Ugo	»	1.—
Colautti Valentino	»	1.—
Angeli avv. Vincenzo e sig.a	»	5.—
Cipriani Carlo	»	0.40
Pellizzari Francesco	»	0.30
Pian Guido	»	0.30
Sivilotti Giovanni	»	0.30
Crist Domenico	»	0.30
Rossi Giuseppe	»	0.20
Micossi Pietro	»	0.20
De Agostini Gio. Batta	»	1.—
Carnelutti Enrico	»	0.30
Rocco Eusebio	»	0.40
Mosca Antonio	»	1.—
Sbuelz Giovanni	»	2.—
Iannis Quinto	»	1.—
Sbuelz Luigi fu Giuseppe	»	0.25
Cosani Riccardo	»	0.50
Civran Francesco	»	0.50
Pignoni Aristide	»	0.50
Floreani Gio. Batta	»	0.20
Sbuelz Giuseppe	»	0.20
Dri Gio. Batta	»	0.20
Mansutti Olvino	»	0.20
Forgiarini Giacomo	»	0.30
Bianchi Valentino	»	1.—
Pellizzoni Giovanni	»	0.50
Fratelli Colaone di Conoglano	»	1.—
Candotti Fabio	»	1.—
Carnelutti Cesare	»	1.—
Tosalini Silvio	»	0.20
Sbuelz Vittorio	»	0.30
N. C.	»	1.—
Dalle Mule Renato	»	1.—
Carnelutti rag. Ottorino	»	1.—
Vendramini Raimondo	»	1.—
Bertoli Gio. Batta	»	0.50
Ottorogo Elia	»	0.30
Martinuzzi Gio. Batta	»	1.—
Ellero rag. Valentino	»	1.—
Carnelutti Antonio	»	0.50
Pilosio Alessandro	»	1.—
Zanuttini avv. Secondo	»	1.—
Tolazzi Pietro	»	1.—
Cristini Antonio	»	1.—
Mansutti Antonio fu Antonio	»	0.50
Ronchi Olinto	»	0.60
Zanin Palmira	»	0.50
Morgante-Pauluzzi Corinna	»	0.50
Locatelli Carla	»	0.50
Pauluzzi Carla	»	0.50
Pauluzzi Francesca	»	0.50
Zanin Ida	»	0.50
Dri Angela	»	0.50
Tomat Camillo e figlia	»	1.—
Ottorogo Giuseppe	»	0.20
Merlini Silvio	»	0.20
Somma raccolta	L.	724.45

(*Continua*)

Le oblazioni si ricevono alla sede della *Dante*, al nostro *Giornale*, all'Associazione Commercianti, Industriali e al negozio Paolo Gambierasi.

Ancora due parole per l'organo dei papalini

Il *Corriere del Friuli* si sfiata e suda di gran camicio per dar a credere che i suoi sette campioni furono — dice lui — dai liberali volutamente fraintesi.

O senta: anche dopo il proclama sconclusionato degli avvocati Fantoni e Candolini ai loro elettori noi seguitiamo a considerarli tutti.... come prima. *Mens immota manet!*

Abbiamo detto che essi, nel Consiglio della Provincia, erano stati invitate non ad applaudire a Nathan, ma ad approvare un ordine del giorno della Deputazione, con cui si proponeva un'opera buona a ricordo duraturo della ricorrenza cinquantenaria della della proclamazione di Roma capitale d'Italia.

Protestano essi di essersi astenuti *unicamente* per il significato che il sindaco di Roma avrebbe impresso alle feste cinquantenarie; e noi ripetiamo che Nathan, con le sue parole più o meno opportune, non ha dato nè poteva dare alcuna impronta speciale alle feste della Nazione, ma ha fornito ai *sette* appena un crivello di Bertoldo, un frivolo pretesto per dissimulare e coonestare il rifiuto del proprio assentimento alla proposta deputatizia

---

Giornale di Udine (190)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Arrivò alla camera di suo figlio, ma la porta era chiusa di dentro, e picchiò.

— Chi è? domandò Marziale.

— Io! aprite!

Marziale tirò il chiavistello; il signor di Sairmeuse entrò e ciò che vide lo fece fremere.

Sulla tavola stava un bacino di sangue, e Marziale, col torso nudo, lavava una larga ferita che aveva un po' al disotto della mammella sinistra.

— Vi siete battuto!... esclamò il duca con voce cavernosa.

— Sì!...

— Ah! voi dunque eravate tra essi?..

— Tra essi! tra chi?..

— Fra quei miserabili congiurati che con insensato parricidio tentarono rovesciare il trono del migliore dei principi?.

Il volto di Marziale rivelò successivamente una profonda sorpresa ed una gran voglia di ridere.

— Io credo che voi scherziate, disse egli.

L'aria e l'accento col quale il marchese profferì queste parole rassicurarono alquanto il duca senza dileguare intieramente i suoi sospetti.

— Allora bisogna dire che siano essi, quei villanacci, che vi hanno attaccato!.. egli esclamò.

— Niente affatto! Sono stato costretto semplicemente ad accettare un duello.

— Con chi?... Ditemi il nome dello scellerato che osò provocarvi.

Un fuggitivo rossore colorò le guancie di Marziale, ma rispose con quel tuono leggero che gli era abituale.

— Eh! no, non ve ne dirò il nome. Voi forse gli fareste molestia, ed al contrario io gli debbo essere riconoscente a quel giovinotto...

Eravamo sulla strada maestra, egli avrebbe potuto assassinarmi senza cerimonie, ed invece mi offrì un leale combattimento... Del resto egli è ferito più gravemente di me.

I sospetti del signor di Saimeuse tornarono da capo.

— Ma se le cose stanno come voi dite perchè invece di chiamare un medico, vi siete chiuso nella vostra camera per curare voi stesso le vostra ferita?

— Perchè è una cosa insignificante ed amo che si tenga segreta.

Il duca crollava la testa.

— Quanto voi dite è poco attendibile riprese, dopo le assicurazioni che mi furono date sulla vostra complicità.

Il giovine si strinse nelle spalle con aria, in verità, poco rispettosa.

— E chi ve le ha date, di grazia, queste assicurazioni? diss'egli; il vostro spione in capo, certamente, quel buffone di Chupin. Mi sorprende che fra le parole di vostro figlio e le relazioni di quel poco di buono, voi possiate esitare un minuto, signor duca padre.

— Non dite male di Chupin, marchese, egli è un uomo prezioso, senza di lui saremmo stati sorpresi.

Gli è per suo mezzo unicamente ch'io venni in cognizione della vasta congiura ordita da Lacheneur.

— Che! Lacheneur?..

— Sicuro Lacheneur che era alla testa del movimento. Ma che? la vostra preveggenza fu dunque orribilmente mistificata? Voi non eravate sempre fra i piedi di quella gente non avete sospettato mai nulla!... Il padre della vostra innamorata congiura, congiura anche lei voi non v'accorgete di nulla?... Ed io che vi destinavo alla diplomazia!... Ma non basta. Sapete in che furono impiegati i fondi che voi, con tanta splendidezza, avete fatto somministrare a quella gente?... Furono impiegati nell'acquisto di fucili, di polvere e di palle da adoperarsi contro di noi...

Il duca poteva fare degli epigrammi a sua posta. Oramai egli era rassicurato, e poteva pungere impunemente suo figlio.

Fatica inutile. Marziale vedeva bene che era stato ingannato, ma non pensava menomemente a montare in collera.

— Se Lacheneur fosse prigioniero, pensava se fosse condannato a morte ed io lo salvassi, Marianna non potrebbe ricusarmi più nulla.

XXIV

Avendo scoperto il mistero delle continue assenze di Maurizio, il barone di Escorval aveva saputo nascondere a sua moglie i suoi pensieri e le sue apprensioni.

Era la prima volta ch'egli aveva un segreto per la fedele e vigile compagna della sua vita.

Senza prevenirla egli era andato ad pregare l'abate Midon di seguirlo alla Reche in casa di Lacheneur.

Senza dirle nulla egli si era recato alla Croce d'Arcy.

Quel silenzio spiega la sorpresa della signora d'Escorval, quando, all'ora del desinare, non vide comparire nè suo marito, nè suo figlio.

Maurizio qualche volta era in ritardo, ma il barone, come tutti i grandi lavoratori, era la stessa esattezza. Che cosa dunque era accaduto?...

La sua meraviglia si cangiò nella più viva inquietudine, quando riseppe che suo marito era partito coll'abate Midon. Essi medesimi avevano attaccato il legno, senza dire una parola: e in tutta fretta, invece di far uscir la vettura dal cortile, come sempre, l'avevano fatta passare dalla porticina, dietro la rimessa che dava sulla via.

Che significa ciò?... Perchè tante precauzioni?...

La signora d'Escorval aspettò fremendo di non so quali inesplicabili presentimenti.

I domestici dividevano completamente i suoi giusti timori. Il barone, da quell'uomo retto ed imparziale ch'egli era, formava l'adorazione dei suoi dipendenti; essi si sarebbero gettati nel fuoco per lui.

Verso le dieci venne condotto dinanzi alla signora un contadino che tornava da Sairmeuse e che diffondeva dappertutto la notizia dell'insurrezione.

Colui, un po' avvinazzato, raccontava le cose più strane.

Egli assicurava che tutta la campagna a dieci leghe di circonferenza, si era levata in armi, e che il barone di Escorval era alla testa del movimento.

Anch'egli sarebbe andato cogli altri, se non avesse avuto la sua vacca lì lì per partorire.

Egli non dubitava menomamente del successo, affermando che Napoleone II, Maria Luigia, e tutti i marescialli dell'impero erano nascosti a Montaignac.

Ahimè! bisogna confessarlo, Lacheneur non indietreggiava dinanzi alle menzogne più grossolane, quando si trattava di guadagnar dei complici alla sua causa.

La signora d'Escorval non pose mente a quelle fiabe, ma potè credere e credette veramente che il barone capitanasse quella vasta congiura.

Ciò che, al suo posto, avrebbe messo alla disperazione altre donne, la rassicurava.

Essa aveva in suo marito una fede intiera, assoluta, indiscutibile. Per essa egli era superiore a tutti gli altri uomini, era impeccabile, per così dire, era infallibile.

Quand'egli diceva «la tal cosa è così» essa ci credeva ad occhi chiusi.

Perciò, se suo marito aveva organizzato una cospirazione, la cosa stava bene. Se si era messo a quello sbaraglio, vuol dire che sarebbe riuscito. Adunque era sicura del successo.

Nondimeno impaziente di conoscere i risultati, essa spedì il suo giardiniere a Sairmeuse, con ordine di informarsi destramente e di tornar subito appena avesse raccolto qualche cosa di positivo.

(*Continua*).

il cui valore, meglio che nella pietosa istituzione, risiedeva tutto nella significazione patriottica.

Ebbene, se i signori avvocati Fantoni e Candolini e compagni sono veramente *unitari italiani* con Roma capitale non hanno che scrivere la seguente dichiarazione: « *Noi siamo per Roma intangibile capitale dell'Italia libera e una.* »

E' una cosa tanto semplice e che qualunque cittadino, che sia veramente *italiano unitario*, non deve avere alcuna difficoltà di scrivere.

I SOLENNI FUNERALI di Angelo Giuseppe Angeli

I congiunti, gli amici della famiglia hanno voluto rendere solenne l'ultimo tributo di affetto e di stima di Uomo veramente buono, generoso, ma che di queste sante virtù non volle mai far pompa.

Viveva appartato, solo, sfuggiva la compagnia degli uomini, ne teneva quasi il contatto; solamente quando si trattava di sollevare dolori sconosciuti parlava poco e operava molto.

Erano parecchi che sostenevano che Angelino Angeli era un uomo benefico, ma la convinzione generale che sta supposizione fosse una verità la si ebbe dopo la sua morte.

Ieri alle ore 16 in Piazza XX. Settembre, innanzi alla Casa Angeli era riunita una folla di cittatini, fra i migliori della città, convenuti per seguire feretro che portava all'utima dimora l'uomo austero e benefico.

Ecco l'ordine del corteo:

I bamini della «Scuola e Famiglia» con bandiera, le bambine, delle scuole professionali, l'Orfanotrofio Tomadini, i ricoverati d'ambi i sessi della Casa di ricovero; le corone delle due scuole sono portate a mano, le altre sopra apposito carro e quella delle sorelle sul feretro. Eccone l'elenco:

Famiglia Angeli e Abignente, Ernesto Liesch, Gli agenti Pietro e Antonio, Giuseppe e Virginia Beltrame, Giuseppina e Giacomo allo zio, Adelardo Bearzi, Consiglio della Società protettrice dell'Infanzia. Consiglio direttivo della Scuola e Famiglia.

Dietro al carro delle corone venivano i sacerdoti e la carroza di prima classe e feretro.

Stavano ai cordoni a destra: l'assessore Pico in rappr. del Comune, il cav. Attilio Pecile del Consiglio direttivo della Casa di Ricovero, senatore di Prampero per il Comitato del Restauro del Restauro della facciata del Duomo; a sinistra: signor Camillo Pecile. pres. del Consiglio amm. della Società prot. della società prot. dall'Infanzia, signora Francy Fracassetti, N. P. del Consiglio della Scuola e Famiglia, E. Liesch successore della ditta Angeli, don Dall'Oste per l'orfanotrofio Tomadini.

Seguirono primi la carrozza mortuaria i prossimi congiunti dell,Estinto baronessa Abignente con la signora Beltrandi e i signori Adelardo Bearzi; barone Abignente, dott. Giacomo Perusini e cap. Beltrandi; poi le signore che fanno parte dei Consigli direttivi della Società protettrice dell'Infanzia e della Scuola e Famiglia; quindi una numerosissima schiera di amici, conoscenti e ammiratori dell'Estinto; fra i molti si notavano: on. bar. Morpurgo, comm. Fracassetti, comm. Misani, co. di Trento, co. M. Orgnani, marchese C. De Concina, tutti i membri del Consiglio della Casa di Ricovero, prof. cav. L. Pizzio, avv. Dalla Rovere, avv. P. Linussa, avv. E. Linussa, ing. S. Petz, Gino Giacomelli, Lucio de Gleria, dott. V. Pirona, De Nardo, cav. E. Tellini, prof. Pontini, avvocato Nimis, Pantarotto, D. de Candido, G. B Doretti, dott. C. Perusini, avv. cav. Antonini, prof. cav. Dal Puppo, dott. Picotti, dott. Borghese, comm. Borgomanero, E. Spezzotti, cav. Ugi Luzzatto, ing. cav. R. Marcotti, cav. Perotti dott. Biasutti, cav. uff. dott. Valentinis, ing. Cantoni, Zavagna, Miotti Balzoni, Duodo, dott. Zambelli, Ferrucci, Camavitto, dottor E. Volpe, Pignat, Liso, Rigo, Della Schiava, ing. Dal Torre, Micoli Toscano, e numerosissimi altri.

Seguivano pure il labaro della *Dante Alighieri*, le bandiere della scuola e Famiglia dell'Operaia e della società di M. S. fra agenti.

I discorsi

Sul piazzale di P. Venezia il carro fu fermato — e parlarono con nobiltà di pensiero, con sincero aspetto, con verace estimazione del defunto l'assessore Pico, il comm. Borgomanero, monsignor Dell'Oste. e infine il senatore conte Antonino di Prampero.

Società protettrice dell'Infanzia

Il Consiglio della « Società Protettrice dell'Infanzia espressamente ieri adunato d'urgenza ha preso atto con la più viva riconoscenza che il compianto sig. Angelo nAgeli ha legato all'Ente Morale la somma di L. 20.000.

Ha deliberato di intervenire in corpore alle onoranze funebri ed ha incaricato la propria Presidenza di porgere alla famiglia del benemerito estinto ringraziamenti e condoglianze.

Ha inoltre stabilito che nella prossima assemblea abbia a proporsi la iscrizione del nome del defunto fra i soci benefattori perpetui.

Una ignota beneficenza di Angelo Angeli

Circa un anno fa lo scultore cavalier Liso si recò dal signor Angeli pregandolo di elargire un centinaio di lire per la « Scuola d'Arte e Mestieri ». Il signor Angeli gli rispose che vi penserebbe e che ritornasse.

Il cav. Liso ritornò e ricevette *Mille lire*, con la solita preghiera-ingiunzione di non dir niente a nessuno; per le Mille lire non esigette alcuna ricevuta.

Socio perpetuo

Il signor Angelo Angeli aveva versato L. 150 alla « Dante Alighieri » per essere ascritto fra i soci perpetui della stessa.

Bambina di sedici mesi stritolata da un carro

Un'orribile disgrazia è accaduta ieri mattina poco prima di mezzodì.

La bambina Soà Angelica di Giuseppe di mesi sedici, abitante in via Ospizio 28, fuori Porta Procchiuso, era uscita dalla porta terrena di casa senza che i famigliari se ne avvedessero.

Stava giocando in mezzo alla via, quando, sopraggiunti due carri a gran velocità, le furono sopra stritolandola.

Al terribile grido lanciato dalla fanciulla escirono di casa i famigliari i quali videro allontanarsi i carri investitori.

Immediatamente soccorsa, la bambina venne condotta all'ospedale ove dott. Sguario la fece accogliere d'urgenza.

Essa riportò la probabile frattura del bacino con commozione viscerale ed emorragia dei genitali. La prognosi è riservatissima.

Immediatamente venne sporta denuncia del fatto. I carabinieri e la guardia scelta Fortuati iniziarono immediatamente le indagini.

Sembra che la responsabilità del grave fatto pesi sui conducenti di due carri da legna vuoti di proprietà di una ditta slava.

I bambini al mare e ai monti

E' aperto il Concorso per l'invio gratuito all'Ospizio Marino, all'Istituto Rachitici di Venezia ed alla Colonia in Frattis di bambini malaticci di ambo i sessi di famgle povere ed oneste pertinenti al Comune di Udine.

Per alcune piazze all'Ospizio Marino e per alcune piazze alla Colonia Alpina, a retta ridotta, e per quattro piazze completamente gratuite alla Colonia; detto concorso è aperto per bambini di ambo i sessi appartenenti anche agli altri Comuni della Provincia di Udine.

Termine perentorio per presentare le domande di ammissione alla Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia in Udine, via F. Cavallotti, il 15 giugno.

L'età sarà fissata nel giorno 25 luglio 1911.

Dopo coperti i posti completamente gratuiti o a retta ridotta disponibili, potranno essere accolti bambini di ambo i sessi di famglie disposte a contribuire l'intera retta di L. 130 per l'Ospizio Marino e 120 per la Colonia Alpina o parte di essa retta.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Società Protettrice dell'Infanzia presso l'Ambulatorio della Infanzia, Via F. Cavallotti in Udine ogni giorno, ecetto i festivi, dalle ore 16 alle 17.

L'arrivo dei ginnasti

Ieri sera con il treno delle 22.58 giunsero, reduci dai successi di Torino, i componenti delle squadre ginnastiche udinesi.

Grande folla, specie di parenti ed amici, era ad attenderli.

Al loro arrivo, mentre scoppiavano entusiastici applausi, la fanfara del Gabelli intonava la marcia reale.

I ginnasti si diressero tutti alla palestra, donde, dopo saluti ed auguri, andarono alle loro case.

Accademia di Udine

L'adunanza pubblica che l'Accademia terrà tassera alle ore 8.30 si occuperà del seguente ordine del giorno:

Gli emigrati Friulani in Piemonte.

Cospicuo lascito alla Casa di Ricovero

Con solerte premura le gentilissime Signore Teresa Angeli ved. Antonini e Melania Angeli in Bearzi partecipano che il compianto Signor Angelo Giuseppe Angeli ha legato lire centomila a questa Casa di Ricovero.

Volgono, per quarant'anni dacchè non perviene un lascito così munifico al Pio Istituto, e nella crisi che esso attraversa, sia per raddoppiato costo della vita, come per lo stragande numero di aspiranti al ricovero naturalmente accresciuto e crescente coll'aumentare della popolazione, la cospicua somma gli giunge qual vera provvidenza.

E però, facendo voti che il nobile esempio possa essere seguito da altri generosi, la riconoscente Prepositura si sente in debito di rivolgere i sensi della più viva imperitura gratitudine alla memoria del benefico defunto ed alle eredi signore di lui sorelle prenominate.

Teatro Minerva
« CINEMA SPLENDOR »

Colossale programma per mercoledì 17 e giovedì 18 maggio:

Nelle bocche del Rodano - Imponentissima assunzione dal vero. Novità assoluta!

Due nobiltà - Grande azione drammatica sentimentale in 12 parti e 80 quadri. Ultima novità della Cines di Roma

Il più gran Ferry Boat della Germania - Interessantissima films dal vero.

Jane Lire - Grandioso dramma storico.

Moriamo assieme - Scena comicissima.

ARTE E TEATRI

La compagnia Lombardo al Sociale

Con l'operetta-rivista *Orchidea* ha ieri sera debuttato al Teatro Sociale la Compagnia Lombardo.

Lo sfarzo della scena, il gusto fine e brillante degli abiti, le sfilate luccicanti dei costumi sono riusciti a mediocremente coprire le deficenze di tutto il resto.

Crediamo adogni modo che la compagnia Lombardo che ha sempre avuta una buona fama avrà ben di meglio da farci sopratutto udire.

Abbiamo riviste vecchie e simpaticissime conoscenze la signora Calligaris, sempre piena di quel brio, di quella vita scenica che esercitano il fascino della maggiori dive d'operetta, ed il sig. Urbano il comico tanto simpatico al nostro pubblico.

Domani sera la Compagnia, ci presenterà una novità per Udine: *Il Conte di Lussemburgo*, operetta in 3 atti di F. Lehar l'autore fortunato della *Vedova allegra*.

Questa operetta incontrò il favore delle maggiori tra le novità, e sostenne ovunque dei *tour de force* a ripetizione.

Ed anche ad Udine piacerà siamo certi, se saprà farsi piacere, ossia se verrà presentata come è lecito attenderci dalla Compagnia Lombardo di vecchia fama.

RECENTISSIME

Le dichiarazioni dell'onorev. Finocchiaro Aprile

ROMA, 16, (notte). — Stamane parlò alla Camera il ministro guardasigilli onor. Finocchiaro-Aprile.

Dati i precedenti e l'autorità dell'uomo, l'attesa era vivissima.

L'on. Finocchiaro-Aprile trattò ampiamente il suo programma di politica ecclesiastica, soffermandosi in ispecie sulla necessità di sorvegliare l'insegnamento nei seminari.

Riconobbe la necessità della legge sul divorzio e annunciò la presentazione del progetto di legge per la precedenza del matrimonio civile.

In complesso le dichiarazioni dell'on. Finocchiaro Aprile furono soddisfacenti.

Ricevimento alla società corale viennese

ROMA, 16, (notte). — Oggi alle 16 ebbe luogo in Campidoglio un ricevimento offerto alla Società corale viennese e ai partecipanti al congresso dei probiviri italiani.

Il coro viennese, che fu festeggiatissimo, cantò un inno di saluto.

La riforma elettorale

ROMA, 16, (notte). — L'on. Giolitti presenterà alla fine del mese il progetto di legge sulla riforma elettorale.

Verrà esaminato da una commissione di diciotto membri.

IL CORO DEL SANTO SINODO

ROMA, 16, (notte). — Oggi all'Augusteo ebbe luogo il primo concerto del coro del Santo Sinodo che per la prima volta si muove da Mosca.

Il coro fu ammiratissimo.

Per i reduci

ROMA, 16 (notte). — Oggi si radunò la commissione che studia il progetto d'assegnare una pensione vitalizia ai reduci delle patrie battiglie. Intervenne l'on. Giolitti che promise nell'ambito delle possibilità.

UN MOSTRICCIATOLO

ROVIGO 16, (notte). — Oggi è nata in sette mesi una creatura che aveva il ventre aperto ed era mancante degli organi sessuali. La povera creatura morì quasi subito.

I francobolli commemorativi

ROMA, 16, (notte). — Oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di emissione dei francobolli calcografici commemoranti il cinquantenario.

La salute del papa

ROMA, 16, (notte). — La *Tribuna* informa che di questi giorni il Pontefice è sofferente per la solita gotta che lo affligge ad un piede.

Oggi venne visitato dal medico pontificio e dal dott. Marchiafrava che gli consigliarono qualche riguardo.

MISSIONE GIAPPONESE

ROMA, 16 (notte). — E' giunta una missione militare giapponese venuta in Italia a scopo di studio.

Il ricevimento della missione spagnuola al Quirinale

ROMA, 16. — La missione straordinaria spagnuola, venuta a Roma per portare al Re l'uniforme e le insegne di colonnello del reggimento Savoja sarà ricevuta domattina alle ore 11.

Un giornalista ricevuto dal Re

ROMA, 16. — Il comm. Basilio Cittadini, direttore della *Patria degli italiani* di Buenos Ayres è stato ricevuto stamane da S. M., al quale ha presentato la pubblicazione del giornale dal titolo: *I difensori della patria*.

S. M. ha accolto il comm. Cittadini affabilmente e si trattenne con lui sulla recente istituzione della cattedra dantesca nell'università di La Plata.

Le recite di Novelli a Pordenone

Ci telefonano in data di ieri notte.

Questa sera, al Sociale, dinanzi ad un pubblico imponente, Ermete Novelli suscitò entusiasmo e ammirazione con *Papà Lebonnard*.

Questa sera ultima recita con il dramma *Alleluja*.

Il comitato Unione e Progresso non teme di essere sciolto

COSTANTINOPOLI, 16. — Le informazioni da Salonicco relative all'ordine di scioglimento del Comitato *Unione e progresso* sono completamente prive di fondamento.

Nè Mahmud Cheichet Pascià, nè Hakky Pascià sono abbastanza foti per dare un tale ordine, sopratutto durante una crisi che non ha rinforzato il prestigio del primo e che ha finito per scuotere quello del secondo. Del resto il Comitato si è informato alla legge sulle associazioni. Le loggie massoniche sollecitano la medesima autorizzazione in conformità della legge.

COSTANTINOPOLI, 10. — Secondo informazioni al Ministero degli Esteri il Re del Montenegro avrebbe espresso qualche giorno fa al ministro di Turchia, il desiderio di fare visita al Sultano. Il Sultano è stato informato di tale desiderio.

COSTANTINOPOLI, 16. — La risposta delle Potenze protettrici di Creta circa l'invio dei cadi nell'isola è stata comunicata a voce. Secondo informazioni attinte nei circoli ufficiali, le Potenze avrebbero manifestata l'opinione che non sia opportuno l'invio dei cadi in Creta per non turbare la tranquillità dell'Isola. Si ha motivo di credere che nei circoli ufficiali che le Potenze troveranno il mezzo per risolvere la questione, secondo i voti della Turchia.

Un processo sensazionale in Russia

PIETROBURGO, 16. — Davanti alla Corte d'Assise è cominciato il processo per falsificazioni di testimoni contro il capitano di Stato Maggiore Dimitry Vaullarliarsky e contro suo padre adottivo, il colonnello della guardia Vladimiro Veullarliarsky scudiere della Corte Imperiale, falsificazione di testamento a scopo di rendere il capitano proprietario dei milioni, del titolo e del nome di principe Bogdamo Oghinsky.

Il Procuratore del Santo Sinodo

PIETROBURGO, 16. — Lukjanlow procuratore superiore del Santo Sinodo ha presentato le dimissioni. Sabler, membro del Consiglio dell'impero, fu nominato in sua vece.

Il grande sciopero dei minatori del Galles è finito

CARDIF, 16. — Una conferenza fra i minatori ed i proprietari del Paese di Galles, ha messo fine allo sciopero dei minatori del Cambronne, che durava da parecchie settimane, e colpiva 120,000 operai.

L'annuncio della morte di Menelik

VIENNA, 16. — La « Zeit » ha da Parigi: Nei circoli diplomatici si dice che la morte del negus Menelik, che finora è tenuta segreta, sarà resa nota entro le prossime 24 ore. La reggenza si sarebbe convinta che attualmente l'annunzio della morte del negus non provocherebbe più disordini.

L'inauguraz. del Padiglione francese

PARIGI, 16, (notte). — Il ministro del commercio parte domattina diretto a Torino ove si reca per l'inaugurazione del padiglione francese.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è 100.39.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 16. — *Pressione* — La pressione massi in Europa 760 sul Mediterraneo meridionale, minima 750 sulla Russia centrale

In Italia nelle 24 ore, il barometro poco variato in Val Padana, salito altrove fino 7 mm. in Sicilia. Temperatura aumentata, pioggie quasi generali al nord e nelle Marche, pioggirelle sparse altrove. Temporali in Abruzzo e Basilicata.

Stamane cielo sereno al Sud e Sicilia, vario altrove.

Barometro 760 in Sardegna, 757 sull'Adriatico.

Probabilità venti deboli vari, cielo sereno e poco nuvoloso, mare calmo.

(*Udine 16 maggio*)

Ore 8 termometro 18.4.
Minima 13.9.
Barometro 747.
Stato atmosferico — Misto.
Vento — Sud-Est.
Pressione — Stazionaria.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE.
Granoturco L. 13.50 — L. 14.
Cinquantino L. 1 — L. 12.
Fagioli L. 17 — L. 25.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

LA GAZZETTA UFFICIALE
ha pubblicato
il seguente Decreto Reale

Vittorio Emanuele III

per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Visto il Nostro decreto 18 Dicembre 1910, N. 907;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'estrazione della Tombola Telegrafica Nazionale a favore della Lega Navale Italiana, della Società Industrie Femminili Italiane, degli Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale di Ostuni, avrà luogo nelle forme stabilite col menzionato Nostro decreto nel giorno di GIOVEDI 29 GIUGNO 1911.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 Marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE

Visto il Guardasigilli: FANI — FACTA

La Commissione esecutiva ha voluto render noto il *Decreto Reale che fissa* la data *dell'estrazione* per convincere il pubblico che la data sopra indicata del *29 Giugno 1911 è fissa ed irrevocabile.*

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino*.

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

PONTEBBA alle ore 6
CORMONS alle ore 5.46
VENEZIA alle ore 4
S. GIORGIO alle ore 7
CIVIDALE alle ore 5.20
S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidianamente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

Il commercio con l'estero

ROMA, 16. — L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi quattro mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate Lire 1.172,717 977 con un aumento di Lire 120,390,277 in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1910.

Le esportazioni furono valutate lire 675,385,629 con un aumento di lire 22,961,927 rispetto al corrispondente periodo del 1910.
armi.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

16 Maggio (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.62
" " " " fine maggio	104.77
" " 3.1|2 0|0	104.70
Azioni Banca d'Italia	1468.—
" Banca Commer. Ital.	857.—
" Credito Italiano	558.—
" Ferrovie Mediterranee	418.—
" Navigazione Gen. Ital.	391.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	181.—
" Londra	25.40
" Svizzera	100.47

Borsa di Genova

(16 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.63
" " fine maggio	104.72
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	104.50
Azioni Banca d'Italia	1.469.50
" Banca Commer. Ital.	858.—
" Credito Italiano	558.—
" Ferrovie Meridionali	665.—
" " Mediterranee	418.50
" Navigazione Gen.Ital.	389.—
" Raffi. Ligure Lombarda	308.—
" Acciaierie Terni	1.482.—
" Eridania	725.—
" Ansaldo Armstrong e C.	245 50

Borsa di Parigi

16 Maggio (Chiusura)
mercato fermo

Rendita francese 3 0|0	96.78
" Italiana 3.3|4 0|0	104.20
Cambio Londra a vista	25.43
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	81.56
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.—
Cambio su Italia	99.3|4
Rendita Turca	93.—
Rendita Russa 1891	84.90
" " 1906	104.65
" " 1909	102.85
" Portoghese	67.12
Banca Commerciale Italiana	853.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16 10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.6 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.27 - 12.13 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con sede in Milano - Capit. L. 105.000.000 interam. versato - Fondo di riserva ordin. L. 21.000.000 Fondo di riserva straordin. L. 14.000.000

Sede Centrale: Milano — Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biellà, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Saluzzo, Savona, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto corrente con libretto nominativo interesse 2 0|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3|4 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 1|2 0|0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3|4 0|0 netto
oltre a 9 mesi » 3 0|0 »
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa antecipazioni sopra titoli di Stato o sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito e custodia ed in Amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI & C. porta il N. 2.73